



«Sfogliature. Scoop nascosti nei classici» prende spunto da articoli di giornale per confrontare l'attualità con le storie universali raccontate dalla letteratura

Quando i classici rileggono il presente

■ Diceva il critico letterario George Steiner: i classici ci leggono più di quanto noi non leggiamo loro. E probabilmente aveva ragione, almeno a giudicare dall'ultimo libro di Sigmund Ginzberg, che in «Sfogliature. Scoop nascosti nei classici» (Johan&Levi editore, 23 euro, pp. 388), si è divertito a parlare dei grandi capolavori della letteratura partendo dalle nostre vicende di oggi.

Un gioco ogni volta ricco di sorprese, come sottolinea l'autore: «Non sono un critico letterario, ma un giornalista, e mi diverto a usare i classici per commentare le notizie del giorno, diciamo, in modo un po' diverso dal solito».

«Sfogliature», infatti, è un'antologia di articoli pubblicati negli ultimi due anni sul «Foglio» di Giuliano Ferrara. Un percorso divertente e coltissimo, fatto di analogie evocative, parallelismi, provocazioni intellettuali: il massacro di Beslan, ad esempio, è occasione per ri-

prendere in mano i «Fratelli Karamazov» di Dostoevskij e riflettere sul tema della strage degli innocenti; «Guerra e pace» di Tolstoj parla di una guerra condotta da Napoleone in nome dei valori dell'Occidente; lo tsunami nell'Oceano Indiano si sovrappone al terremoto di Lisbona raccontato nel «Candide» di Voltaire, e così via.

Una idea coraggiosa, questa di Ginzberg. Quasi una risposta a quanti sembrano vedere nei capolavori della letteratura solo dei «mattoni», apparentemente lontani dalla nostra sensibilità e dai nostri problemi: «Purtroppo tanti titoli - continua l'autore - sono stati rovinati, o perché letti soltanto a scuola o perché propinati come libri per l'infanzia, vedi il Don Chisciotte».

Rivalutare dunque i classici, come miniera di storie, motivi, personaggi, capaci di riempire di significato la nostra quotidianità, per

qualcuno forse sciocca e insignificante. Un esercizio, questo, che Ginzberg trasferisce anche sul terreno della Grande Storia. Tra tante sfogliature letterarie, non manca, infatti, anche qualche capitolo dedicato a personaggi del passato. Capita allora di vedere nell'imperatore Augusto un precursore delle moderne strategie di comunicazione politica o scoprire le «vite parallele» di George W. Bush e Abraham Lincoln, entrambi «presidenti di guerra», a pochi mesi dalle elezioni quasi sicuri di perdere, eppure alla fine rieletti con un buon margine di vantaggio.

Sfogliare dunque come invito a leggere e rileggere i classici e la Storia. A cominciare magari anche da quest'estate: «Sfogliature mi piace immaginarlo come un libro da portarsi in spiaggia - conclude scherzosamente Ginzberg - e da assaggiare a spizzichi e bocconi».

Alessio Conca